

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 152 - 1° GIUGNO 2025 - <https://calabria.live> - calabria.live.news@gmail.com

Cambiare e innovare

Come noteranno i nostri lettori (a oggi quasi 600mila ogni giorno) abbiamo "svecchiato" la prima pagina per dare più freschezza al nostro modo di informare. È un modo per ringraziare chi ci segue e per attrarre nuovi lettori: abbiamo cambiato il modo di fare informazione in Calabria, nessuno lo può negare, eppure questa terra non è mai riconoscente verso i figli che la amano e la difendono a tutti i livelli. Lo vediamo da certi atteggiamenti di sufficienza e di malcelata tolleranza: il nostro essere indipendenti non piace a qualcuno, ma se ne faccia una ragione. Non abbiamo nessuno alle spalle né lo vogliamo, ma auspicheremmo che il nostro impegno (credetemi davvero pesante e difficile) venisse in qualche modo riconosciuto, anche con un'attenzione diversa dalle aziende calabresi che potrebbero investire su una testata autorevole e molto diffusa, ma invece ci snobbano. Continueremo con le nostre forze, ma ci piacerebbe crescere, formare nuovi giovani giornalisti, offrire occupazione e formazione in un mestiere che sta perdendo ogni giorno la sua identità. Che è la nostra: rigore nelle notizie, nessuna piaggeria, nessuna censura e assoluta indipendenza. L'unico padrone nei veri giornali, ricordatevelo, è il lettore. (Santo Strati)

L'OPINIONE / NAUSICA SBARRA
INVESTIRE NEL SUD PER
RILANCIARE IL PAESE



PONTE: SALVINI NE HA DISCUSO
CON IL PRESIDENTE MANCUSO

ISTRUZIONI PER L'USO: USARE LE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO

LA CALABRIA, UNA TERRA CHE VUOLE RIPARTIRE

di BRUNO GUALTIERI

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



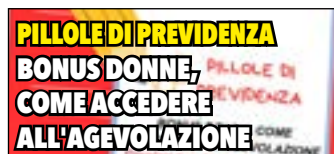
GRANDE IL CATANZARO!
GRANDE L'ALLENATORE
E I CALCIATORI



CONCESSIONI BALNEARI,
NUCERA: «SERVONO
EQUILIBRIO E RIGORE»



TIROCINANTI, IL PD
NESSUN PASSO
CONCRETO

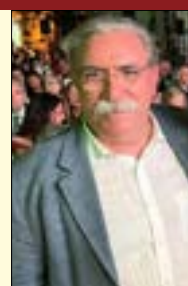


PILLOLE DI PREVIDENZA
BONUS DONNE,
COME ACCEDERE
ALL'AGEVOLAZIONE



SIDERNO
LA FESTA DELLA
MADONNA DI LOURDES

IPSE DIXIT



ADOLFO BARONE Presidente Premio Letterario Caccuri

Il nostro sogno è sempre stato quello di fare del libro e della lettura un punto di partenza per raccontare la bellezza di Caccuri e di tutta la Calabria. Sapere che il nostro festival viene percepito come un evento straordinario, soprattutto al Sud, ci dà ancora più forza per andare avanti e per

continuare a credere nella cultura come strumento di crescita e di riscatto. La cultura aiuta a crescere e a capire meglio il mondo, e noi dell'Accademia dei Caccuriani siamo convinti che una promozione davvero efficace della Calabria si debba fare anche - e forse soprattutto - fuori dai confini calabresi»

L'ANALISI DI BRUNO GUALTIERI SUI RITARDI STRUTTURALI
NEL CAMPO DELLA BONIFICA AMBIENTALE, DELLA GESTIONE
DEI SITI CONTAMINATI E DELL'ACCESSO AI FONDI PUBBLICI

I numeri parlano chiaro: 59 reati di disastro ambientale dal 2015 al 2024 (primo posto in Italia), 221 siti contaminati senza nemmeno un iter di bonifica completato, solo 13,9 milioni di euro ottenuti dal PNRR su 500 milioni disponibili per i "siti orfani". Un danno ambientale e sociale che supera i 2 miliardi di euro. Un'emergenza silenziosa ma devastante.

In Calabria si confrontano due realtà molto diverse: da una parte c'è chi guarda al futuro con competenza e visione chiara, dall'altra chi rallenta il progresso tra inerzie amministrative, interessi poco trasparenti e lungaggini burocratiche. È come avere due rematori sulla stessa barca che vanno in direzioni opposte: uno spinge verso il futuro, l'altro frena. Questa contraddizione la viviamo ogni giorno, soprattutto quando si parla di ambiente e delle speranze dei cittadini nel cambiamento.

**Un triste primato
che grida vendetta**

I dati presentati dal forum "La verità è nella terra" di Legambiente

Le contraddizioni della Calabria, tra slanci politici e zavorre amministrative

di BRUNO GUALTIERI



59 reati di disastro ambientale dal 2015 al 2024 (primo posto in Italia), 221 siti contaminati senza nemmeno un iter di bonifica completato, solo 13,9 milioni di euro ottenuti dal PNRR su 500 milioni disponibili per i "siti orfani". Un danno ambientale e sociale che supera i 2 miliardi di euro. Un'emergenza silenziosa ma devastante.

e Libera sono allarmanti: dal 2015 al 2024 la Calabria si è classificata prima in Italia per reati di disastro ambientale, con 59 casi accertati. Una classifica che nessuno vorrebbe guidare, fatta di discariche abusive, scarichi industriali non autorizzati e traffico illegale di rifiuti pericolosi che danneggiano il territorio e mettono a rischio la salute.

Ma c'è un dato ancora più preoccupante: dei 221 siti contaminati

segue dalla pagina precedente

• GUALTIERI

che la Regione ha in carico per le bonifiche, nessuno ha ancora completato l'intero iter di risanamento. Decine di ettari rimangono così inutilizzabili, spesso in aree che potrebbero tornare produttive.

«Il collegamento tra siti contaminati e rischi sanitari è scientificamente documentato», afferma il prof. Alessandro Marinelli, esperto in medicina ambientale dell'Università Magna Græcia di Catanzaro. «Senza bonifiche efficaci, ogni giorno perso è un rischio in più per la salute dei cittadini». Una paralisi burocratica che, da anni, trasforma gli uffici da strumenti di tutela in ostacoli al risanamento del territorio.

Il paradosso dell'agricoltura sostenibile

Mentre si promuovono l'agricoltura biologica e i prodotti a chilometro zero — grazie all'impegno dell'Assessore Gallo — si dimentica una scomoda verità: molti terreni calabresi sono ancora contaminati da metalli pesanti, idrocarburi e POP (composti organici persistenti) che non dovrebbero mai finire nel suolo.

Il Piano regionale delle Bonifiche si basa ancora su un elenco di siti inquinati fermo al 1999 e su un decreto ministeriale ormai superato. È come cercare di navigare con una mappa vecchia di 25 anni, ignorando strumenti moderni come i Sistemi Informativi Geografici (GIS) e le analisi di rischio aggiornate.

Manca un censimento aggiornato dei terreni contaminati, una lista di priorità basata sui reali rischi sanitari, e una guida regionale solida e competente che coordini e controlli gli interventi.



Le conseguenze sono gravi. Come ha dimostrato uno studio congiunto tra Regione e Istituto Superiore di Sanità, i siti contaminati costituiscono “un importante fattore di rischio per la salute umana”. Emblematico il caso del SIN di Crotone: sono stati rilevati “significativi eccessi di mortalità e ricoveri ospedalieri per numerose patologie”, con costi sanitari diretti di oltre 50 milioni di euro negli ultimi dieci anni.

La grande occasione perduta: quando 500 milioni evaporano

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) aveva messo a disposizione 500 milioni di euro per bonificare i cosiddetti “siti orfani” — luoghi contaminati per i quali non si riesce più a identificare un responsabile, spesso perché

le aziende coinvolte sono fallite o scomparse.

Una grande occasione per la Calabria. Eppure, la regione ha ottenuto solo 13,9 milioni di euro, distribuiti tra sei Comuni (Amantea, Crotone, Lamezia Terme, Montalto Uffugo, Reggio Calabria e Vibo Valentia) per bonificare vecchie discariche comunali.

Il confronto con la Campania (60 milioni) e la Sicilia (55 milioni) è impietoso. Manca un censimento aggiornato, manca una regia regionale capace di pianificare progetti competitivi per attrarre risorse nazionali ed europee.

Il caso Marrella: quando il silenzio costa più delle parole

Grave è l'esclusione dai finanziamenti della discarica “Marrella” a Gioia Tauro, eredità dell'ex Commissario per l'emergenza rifiuti e ora sotto la responsabilità regionale. L'inquinamento di suolo e falde continua da anni, ma il Dipartimento Ambiente resta immobile.

Il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) è chiaro: se il Comune non interviene, la Regione deve subentrare. Eppure, dopo oltre dieci anni dalla chiusura del sito,

I Dei 221 siti contaminati che la Regione ha in carico per le bonifiche, nessuno ha ancora completato l'intero iter di risanamento. Decine di ettari rimangono così inutilizzabili, spesso in aree che potrebbero tornare produttive.

segue dalla pagina precedente

• GUALTIERI

la gestione post-operativa non è nemmeno iniziata.

Un silenzio che pesa come un macigno. E la domanda è inevitabile: chi pagherà il conto di questa inazione? Le istituzioni coinvolte possono ancora permettersi questo immobilismo?

L'arte di scaricare i costi: quando l'inerzia finisce in bolletta

Il timore è concreto: che a pagare siano, come sempre, i cittadini. Magari in modo silenzioso ma costante, con aumenti nelle bollette dei servizi ambientali, e con ARRICAL costretta — suo malgrado — ad assorbire anche i costi delle negligenze altrui.

Alla fine, si rischia di finanziare l'inerzia, camuffando gravi omissioni con formule rassicuranti come “adeguamento tariffario” o “riequilibrio strutturale”. Il risultato, però, non cambia: si tratta pur sempre di costi ingiustificati, generati da decisioni non prese e responsabilità mai assunte, che finirebbero per gravare sulle spalle dei cittadini.

Se questo è il nuovo modello di

governance ambientale, allora lo slogan potrebbe essere: “Il futuro è sostenibile... purché lo paghino gli altri”.

Una politica che prova a cambiare: quando la volontà incontra il muro

Negli ultimi anni, sotto la guida del Presidente Occhiuto, la Regione ha mostrato concrete capacità d'azione: dalla sanità commissariata che migliora, alla nascita di ARRICAL per il sistema idrico e quello dei rifiuti, dai trasporti al turismo, fino agli investimenti nella depurazione.

Dove la politica regionale ha potuto agire direttamente, senza essere ostacolata dalla burocrazia, i risultati sono arrivati. Tuttavia, persiste un divario significativo tra gli obiettivi politici e l'efficienza degli uffici, soprattutto nel settore ambientale, dove mancano figure tecniche specializzate.

Eppure, le azioni necessarie non sono complesse: basterebbe che il Dipartimento competente tornasse a occuparsi della sua vera missione — la Programmazione e Pianificazione Strategica secondo criteri di ingegneria ambientale — competenza esclusiva delle Regioni.

Già il D.Lgs. 112/1998 ha affidato alle Regioni queste funzioni. Ignorarle oggi non è solo una dimenticanza, ma una violazione normativa, che rischia di generare inefficienza amministrativa e possibili sanzioni europee.

La verità comincia dalla terra: quando le mafie giocano in casa. La Calabria è oggi uno dei principali fronti della lotta alle ecomafie. L'operazione “Mala Pigna” della DDA di Reggio Calabria ha svelato un vasto traffico illecito di rifiuti, con legami tra imprese corrotte, amministrazioni compiacenti e criminalità organizzata.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) aveva messo a disposizione 500 milioni di euro per bonificare i cosiddetti “siti orfani” – luoghi contaminati per i quali non si riesce più a identificare un responsabile, spesso perché le aziende coinvolte sono fallite o scomparse

Non è un'eccezione. Altre inchieste hanno scoperto discariche abusive e traffici tossici tra le regioni del Sud. Una realtà radicata, che si combatte solo con una Pubblica Amministrazione forte, trasparente e capace di agire rapidamente.

Una scelta di civiltà, non solo tecnica: o si bonifica davvero, o si smetta di vendere illusioni.

La Calabria ha risorse straordinarie: paesaggi, competenze, passione civile. Serve solo il coraggio di crederci e agire, investendo in formazione tecnica e tecnologie innovative per le bonifiche.

È una scelta: vogliamo una Calabria pulita e abitabile secondo i canoni della Green Economy europea, o vogliamo continuare a perdere tempo tra carte e ritardi, mentre il territorio muore?

L'ambiente è vita. Il resto sono solo chiacchiere da convegno.

La verità comincia dalla terra. E la terra, prima di tornare a generare bellezza e opportunità, va liberata dai veleni con metodi scientificamente provati ed economicamente sostenibili. ●

[Bruno Gualtieri
è già Commissario Straordinario
dell'Autorità Rifiuti e Risorse
Idriche della Calabria
(ARRICAL)]

I dati presentati dal forum “La verità è nella terra” di Legambiente e Libera sono allarmanti: dal 2015 al 2024 la Calabria si è classificata prima in Italia per reati di disastro ambientale, con 59 casi accertati. Una classifica che nessuno vorrebbe guidare, fatta di discariche abusive, scarichi industriali non autorizzati e traffico illegale di rifiuti pericolosi che danneggiano il territorio e mettono a rischio la salute.

L'OPINIONE / NAUSICA SBARRA

«Investire nel Sud per unire il Paese»

Le dichiarazioni del Vicepremier e Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini confermano un cambio di passo importante rispetto alla realizzazione di opere fondamentali per il nostro territorio: il Ponte sullo Stretto, l'Alta Velocità ferroviaria e il potenziamento della SS106 fino a Reggio Calabria, che sono una assoluta priorità. Sono interventi non più rinviabili, che rappresentano non solo un'opportunità per lo sviluppo del Sud, ma una necessità per garantire coesione territoriale e diritti di cittadinanza. Non è il tempo delle polemiche, ma quello delle responsabilità. Chi oggi si oppone per principio a un'opera come il Ponte sullo



Stretto e quindi ad un complessivo sviluppo infrastrutturale ignora il bisogno di mobilità, modernità e lavoro che le comunità esprimono da troppo tempo.

La nostra segretaria generale nazionale, Daniela Fumarola, ha sottolineato con chiarezza quanto sia urgente realizzare queste infrastrutture, a partire dal Ponte sullo

Stretto, garantendo al contempo sicurezza, legalità, trasparenza e piena tutela dei contratti e dei lavoratori coinvolti.

Come Cisl continueremo a fare la nostra parte per accompagnare questo processo, vigilando affinché ogni investimento generi vera occupazione, rispetto delle regole e sviluppo sostenibile. Il futuro

della Calabria passa anche da qui: da cantieri aperti, da collegamenti efficienti, da scelte coraggiose che mettano finalmente la Calabria e il Sud al centro dell'agenda nazionale. ●

*[Nausica Sbarra
è segretaria generale della
CISL dell'Area Metropolitana di
Reggio Calabria]*

A REGGIO CALABRIA

Si presenta il libro "Maria SS. Del Consuolo"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, nella Sala de Le Muse, sarà presentato il libro "Maria SS. del Consuolo - La Madonna dei reggini tra Pensieri, Parole, Opere e Miracoli" testo scritto in occasione celebrazione del XXV Anniversario dalla fondazione dell'Associazione Portatori della Vara.

«Anche noi de "Le Muse" vogliamo rendere omaggio - ha commentato il presidente Giuseppe Livoti - alla Patrona della città di Reggio Calabria ed all'amore ed alla passione dell'Associazione

Portatori della Vara che con questa pubblicazione, ricostruiscono storia e storie di un culto, studiato e raccontato, utile e necessario come conoscenza per le nuove generazioni e non solo».

Per l'occasione l'incontro sarà aperto dall'esibizione del Coro delle Muse diretto dalle Maestre Enza e Marina Cuzola accompagnate al pianoforte dal Maestro Mary Ardissonne che hanno preparato con i coristi - soci Muse con un programma di brani che identifica il periodo delle Feste di Settembre

con ritornelli mariani che ormai fanno parte dell'immaginario della cultura popolare reggina e calabrese. A seguire l'intervento di mons. Pasqualino Catanese vicario generale Diocesi di Reggio - Bova, Gaetano Surace Presidente dell'Associazione Portatori della Vara, Luciano Maria Schepis Docente e storico, Antonio Marino Portatore della Vara - Studioso - Attore. Un volume che porta con se il richiamo della sacralità di una immagine in cui si ritrova tutto il popolo reggino.

L'OPINIONE / GIUSEPPE NUCERA

«Serve equilibrio e responsabilità per il futuro del comparto balneare»

La recente sentenza del Tar sulle concessioni demaniali nel Comune di Soverato ha aperto un acceso dibattito tra istituzioni, rappresentanti politici e operatori del settore. Il Tribunale amministrativo ha stabilito la non legittimità delle proroghe concesse, ribadendo la necessità di assegnazione tramite gara pubblica e il rispetto delle norme europee. Una decisione che ha generato reazioni contrastanti e ha riportato al centro dell'attenzione un tema delicato, che tocca direttamente centinaia di aziende e lavoratori, a pochi giorni dall'inizio della stagione estiva.

L'azienda Ranieri rappresenta un fiore all'occhiello del nostro territorio. È una realtà solida, che ha investito con serietà, generando lavoro e contribuendo alla crescita economica e turistica della nostra



Il Tribunale amministrativo ha stabilito la non legittimità delle proroghe concesse delle concessioni balneari a Soverato, ribadendo la necessità di assegnazione tramite gara pubblica e il rispetto delle norme europee. Una decisione che ha generato reazioni contrastanti e ha riportato al centro dell'attenzione un tema delicato, che tocca direttamente centinaia di aziende e lavoratori, a pochi giorni dall'inizio della stagione estiva.

regione. Come Assobalneari Calabria, ribadiamo che le imprese vanno sempre tutelate: dietro ogni concessione ci sono famiglie, dipendenti, competenze e un sistema produttivo che va preservato.

Il gruppo Ranieri è un esempio di imprenditoria sana e lungimirante, capace di guardare oltre i confini regionali ed esportare il proprio modello anche all'estero. La determinazione dimostrata dalla dottoressa Azzurra Ranieri è testimonianza dell'attaccamento dell'azienda alla Calabria e del valore che queste imprese rappresentano per il territorio.

Le amministrazioni locali hanno il dovere di accompagnare la crescita del tessuto imprenditoriale con equilibrio e buon senso, evitando atteggiamenti rigidi o conflittuali che rischiano solo di alimentare ten-

sioni e incertezza. Servono dialogo e soluzioni condivise, non scontri. Il nostro auspicio è che si possa trovare una via d'uscita concreta, che consenta di garantire continuità al lavoro degli operatori, nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle sentenze. Le leggi vanno rispettate, così come le decisioni dei tribunali, ma non possiamo ignorare che il contesto è profondamente cambiato. Le amministrazioni devono prenderne atto e adeguarsi, nell'interesse dell'intera collettività. Serve uno sforzo comune, pragmatico e responsabile, per proteggere un comparto strategico come quello balneare, essenziale per l'economia della Calabria. ●

*[Giuseppe Nucera
è presidente di Assobalneari
Calabria – Federturismo
Confindustria]*

TIROCINANTI, LA DENUNCIA DEL PD

Nessun passo concreto



Sulla grande ferita dei Tis, il governo regionale ha messo un'altra pezza minuscola». È quanto ha detto il PD Calabria, guidato dal senatore Nicola Irto, sottolineando come questo è «la conferma che il centrodestra non ha alcuna volontà di affrontare con serietà e giustizia la questione del precariato di lungo corso». I dem, infatti, hanno commentato le iniziative della giunta regionale sul destino dei circa 4mila tirocinanti calabresi di inclusione sociale, «finora – incalzano i dem – lasciati in un limbo intollerabile, fatto di insicurezza, ansia e dipendenza».

«I pochi interventi in atto, come – prosegue il partito – il contributo economico per gli over 60 e un generico progetto pilota per i più giovani, certificano tre verità che la propaganda di Occhiuto e complici non può nascondere: che si tratta di lavoratori bisognosi di tutele, che la Regione non vuole scomodare il governo Meloni e che di fatto perde tempo e scarica la propria incapacità politico-amministrativa sulle spalle dei più deboli».

«Urge lo stanziamento, da parte del governo nazionale – hanno sottolineato i dem – delle risorse per stabilizzare questi lavoratori. Il centrodestra ha tutte le leve del potere ma continua a trattarli come strumenti elettorali, da controllare con promesse fumose e continui rinvii. Nel silenzio imbarazzante della maggioranza in Regione, il governo nazionale colpisce i più fragili, resta immobile

sugli assurdi ritardi nell'attuazione del Pnrr, esclude il territorio dall'Alta velocità ferroviaria e lo considera un serbatoio di voti per mantenere il potere».

«Il Pd non si arrenderà mai a questa logica – hanno concluso –. Chiediamo ora e subito giustizia, stabilizzazione e dignità – concludono i dem – per tutti i tirocinanti di inclusione sociale della Calabria». ●

Il termine per l'adesione alla piattaforma regionale per la stabilizzazione dei tirocinanti Tis è stato ulteriormente rinviato al 15 giugno. Si tratta del secondo, poiché il primo rinvio – dal 22 al 31 maggio – era stato concordato con le organizzazioni sindacali per consentire ai Comuni di aggiornare le proprie valutazioni alla luce dell'aumento del contributo regionale da 25mila a 40mila euro, spalmati su quattro annualità. «Questo secondo rinvio, invece, non ha alcuna giustificazione tecnica né sostanziale. Non servirà ai Comuni realmente intenzionati a stabilizzare, né convincerà quelli che hanno già scelto di non farlo», hanno commentato Nidil e Cgil Calabria, esprimendo con fermezza contrarietà a questa scelta.

«I Comuni oggi oggettivamente impossibilitati a procedere lo resteranno anche tra due settimane. E quelli che invece potrebbero aderire, ma scelgono di non farlo, stanno semplicemente guadagnando tempo – dice il sindacato – Per qualcuno, questo rinvio è parte di una strategia già collaudata: arrivare quanto

più vicini a novembre senza assumere alcun impegno, per poi chiedere l'ennesima proroga. In pratica, continuare a utilizzare lavoratori precari, senza contratto e senza tutele, perpetuando un sistema di precarietà istituzionalizzata che ha sempre più il sapore di lavoro nero legalizzato. Noi rifiutiamo questa logica. Il tempo delle scuse è finito. Servono scelte, impegni e responsabilità. Abbiamo sempre detto con chiarezza che la piattaforma per le assunzioni a tempo indeterminato rappresenta una fase importante, ma non esaustiva della vertenza».

«Questo nuovo rinvio rischia di compromettere tutto il lavoro fatto finora. Allontana le risposte, ritarda le scelte, congela il confronto proprio quando servirebbe iniziare a costruire il dopo», dice ancora il sindacato, sottolineando come «continuare a perdere tempo favorisce chi vuole sfruttare, danneggia chi è pronto a fare la propria parte e penalizza quei pochi sindaci che, con serietà e responsabilità, avevano manifestato la volontà di assumere».

L'INIZIATIVA DI SUPPORTO AI COMUNI



Si è infatti tenuto oggi a Catanzaro, nella sede della Cittadella regionale a Catanzaro il terzo degli eventi programmati in tutte le province e nel territorio metropolitano regionale rivolti ai Comuni che hanno avviato l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici, senza tuttavia pervenire alla sua conclusione. Si tratta di una iniziativa avviata dall'assessore con delega all'Urbanistica, Maria Stefania Caracciolo, d'intesa con Anci Calabria e con l'Istituto Nazionale di Urbanistica – sezione Calabria –, finalizzate ad accelerare l'approvazione

L'iniziativa itinerante si propone non solo di sensibilizzare le Amministrazioni sul tema ma anche di esaminare ed approfondire le problematiche che non hanno consentito, a distanza di anni, di dare piena attuazione alle disposizioni dettate dall'apposita normativa regionale, allo scopo di fornire gli opportuni chiarimenti finalizzati ad agevolare l'attività avviata, consentendone una rapida conclusione.

Legge urbanistica regionale a Catanzaro

dei nuovi strumenti urbanistici comunali.

L'iniziativa itinerante si propone non solo di sensibilizzare le Amministrazioni sul tema ma anche di esaminare ed approfondire le problematiche che non hanno consentito, a distanza di anni, di dare piena attuazione alle disposizioni dettate dall'apposita normativa regionale, allo scopo di fornire gli opportuni chiarimenti finalizzati ad agevolare l'attività avviata, consentendone una rapida conclusione. La prossima tappa, già programmata per il prossimo 10 giugno, rivolta ai Comuni del vibonese, sarà tenuta nella sede della Provincia di Vibo Valentia.

«L'intento dell'azione avviata – sottolinea Maria Stefania Caracciolo – è quello di collaborare fattivamente con i Comuni fornendo loro quei chiarimenti e quelle indicazioni necessari a superare al meglio le difficoltà tecnico-burocratiche di ciascuna realtà; proprio per questo stiamo incontrando personalmente ogni rappresentante di tutti i Comuni calabresi che non hanno ancora approvato i piani».

Anche in questa circostanza, nella

quale sono stati coinvolti i Comuni della Provincia di Catanzaro, l'incontro è stato presieduto ed introdotto dall'assessore Caracciolo che ha illustrato l'importanza dell'approvazione dei piani per un ordinato e corretto sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo, le finalità dell'azione avviata e le ulteriori attività in programma, tra le quali la modifica della legge urbanistica regionale per armonizzarla, eliminare dubbi interpretativi ed agevolarne l'applicazione.

Sono intervenuti anche i dirigenti regionali del dipartimento Ambiente e del settore urbanistica, Salvatore Siviglia e Pasquale Celebre, che hanno fornito un quadro d'insieme della normativa e dell'attività svolta sino ad oggi dai Comuni calabresi.

Hanno preso la parola anche il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, il presidente della Commissione Assetto e utilizzazione del territorio e Protezione dell'ambiente, Pietro Raso, e il presidente di Inu Calabria, Domenico Passarelli.

segue dalla pagina precedente

• REGIONE

L'iniziativa è stata ancora una volta molto apprezzata dai Sindaci e dai tecnici comunali intervenuti che hanno partecipato con vivo interesse, evidenziando le problematiche incontrate sulle quali si è aperto un confronto con i referenti regionali che hanno fornito i chiarimenti necessari per superarle, anche in relazione alla delibera dell'Autorità di Distretto n. 1 del 19 febbraio 2025 con la quale sono stati prorogati al 31 dicembre 2025

i termini per la presentazione di osservazioni al nuovo progetto di Piano Stralcio di Bacino del rischio Alluvioni; altre tematiche affrontate, quelle relative agli usi civici e alla Valutazione Ambientale Strategica, peraltro non richiesta dalla procedura "semplificata".

Nell'occasione, i referenti del settore Urbanistico hanno richiamato l'attenzione sulla modulistica predisposta dalla Regione per agevolare la semplificazione dei procedimenti, rinvenibile sul sito web del dipartimento.

«Rinnovo l'invito a tutti i Comuni della Calabria che incontrano difficoltà nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici – ha ribadito l'assessore Caracciolo al termine della riunione – a rivolgersi agli uffici regionali di riferimento con le modalità illustrate con apposita circolare per incontri mirati al superamento delle problematiche incontrate, allo scopo di accelerare gli adempimenti e dare attuazione alle vigenti disposizioni normative». ●

NELLA SEDE DELL'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA CON IL PROGETTO FIRST

La Regione protagonista all'evento Asi

Nella sede dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) di Roma si è svolto oggi il workshop nazionale "Innovation for Downstream Preparation – Public Administrations", dedicato al ruolo delle Pubbliche Amministrazioni nello sviluppo di servizi innovativi basati su dati satellitari.

L'evento, aperto ai progetti selezionati da ASI nell'ambito del programma I4DP-PA, si inserisce nella preparazione delle Pubbliche Amministrazioni all'utilizzo operativo delle infrastrutture spaziali nazionali, in particolare in vista dell'attivazione del programma IRIDE.

La Regione Calabria, rappresentata dal dirigente della Forestazione Raffaele Mangiardi, ha presentato il progetto FIRST – Fighting fires with mathematical Simulations and satellite Technologies, finanziato da ASI con un contributo di 1 milione di euro.

In Calabria è ancora limitato

l'impiego di tecnologie spaziali e simulazioni matematiche nei sistemi di risposta all'emergenza e nella valutazione degli effetti degli incendi. Il progetto FIRST nasce per colmare questo divario, introducendo algoritmi automatizzati e tecniche innovative, come il machine learning, per la condivisione in tempo quasi reale dei dati con la Control Room regionale.

Coordinato dalla Regione e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria, l'Università di Palermo e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il progetto rappresenta un pilastro dell'evoluzione tecnologica del sistema "Tolleranza Zero", cuore della strategia antincendio regionale fortemente voluta dalla Giunta Occhiuto, già riconosciuta come best practice a livello europeo.

«Con FIRST – ha dichiarato Mangiardi – portiamo l'innovazione spaziale dentro le strategie di pro-

tezione civile e difesa ambientale. Uniamo ricerca scientifica, intelligenza artificiale e territorio per anticipare i rischi, intervenire con precisione e valutare gli impatti in modo oggettivo. La tecnologia offre strumenti sempre più evoluti, però non bisogna dimenticare che ogni stagione porta con sé nuove sfide e che ognuno è chiamato a fare la propria parte, senza mai abbassare la guardia».

Il progetto FIRST ha tre obiettivi principali: rilevare automaticamente potenziali incendi attraverso l'analisi di dati satellitari; simulare l'evoluzione del fronte del fuoco, anche durante l'evento, acquisendo dati direttamente dai satelliti e integrando i dati meteorologici rilevati da sensori montati sui droni, per migliorare la precisione e l'efficacia del supporto decisionale; valutare gli effetti sulla vegetazione mediante tecniche di perimetrazione automatica e monitoraggio della ri-vegetazione post-incendio da immagini satellitari. ●

RESTAR

Scopri di più

DOMADRAGHI

DANILLO BERTAZZI

ALEXANDRA

MARTEX

AVE RICO

INGRESSO GRATUITO

SABATO ☺ 31.05 ☺ H10/23
☺ DOMENICA ☺ 01/06 ☺ H10/23

f U in d v

Lamezia Terme / Casa della Cultura (ex HUB vaccinale)

Ultimo giorno di Restart Festival

Si conclude oggi, al Centro Polivalente di Lamezia Terme, il Restar Festival, la due giorni dedicati al gaming e alla cultura digitale.

Restart - Festival del Gaming è realizzato grazie alla collaborazione con istituzioni e aziende del settore. La Cooperativa Sociale InRete è capofila del progetto, affiancata dal Comune di Lamezia Terme e da associazioni culturali e aziende di primo piano, come Games Time Italia, Associazione Culturale TuoMuseo, Artfiles, Arci Lamezia Terme/Vibo Valentia Aps, Arci Servizio Civile Lamezia Terme/Vibo Valentia Aps, Arci Servizio Civile Calabria Aps, Arci 404 Aps, Games Time Lamezia Terme, Desme Digital SRL e molti altri. Tra gli Istituti Scolastici coinvolti: l'I.C. Manzoni Augruso, l'I.C. Perri-Pi-

tagora Don Milani, l'I.C. Nicotera - Costabile, l'IPSSAR "L. Einaudi", l'ITE De Fazio.

Promosso in collaborazione con enti locali, associazioni, scuole e realtà creative del territorio, il Restart Festival si propone di valorizzare il videogioco non solo come intrattenimento, ma come strumento culturale, educativo e professionale, parlando il linguaggio dei giovani ma dialogando anche con il territorio, l'arte e l'innovazione.

Il festival si articola in oltre dieci aree tematiche: dalla zona gaming con console next-gen, arcade e retrogaming, all'area giochi da tavolo e attrazioni giganti, dalla sezione makers dedicata a stampa 3D e realtà aumentata, fino agli spazi per podcast live, talk e workshop. Non mancherà una grande area GRV

(gioco di ruolo dal vivo) a tema post-apocalittico, dove i partecipanti potranno cimentarsi in sfide con equipaggiamento NERF fornito in loco. Spazio anche a stand di artigianato geek, collezionisti, illustratori e game designer indipendenti.

Sul fronte culturale, il programma prevede un ampio calendario di incontri su temi attuali come l'intelligenza artificiale nel game design, la gamification in ambito educativo, le opportunità professionali nel mondo videoludico e il ruolo crescente delle donne nel settore. Tra i relatori figurano rappresentanti di musei, accademie, università e aziende innovative.

Oggi è previsto uno spettacolo musicale con DJ set, che accompagnerà il pubblico in un finale festoso e collettivo. ●

UN BILANCIO
POST PARTITA

di FRANCO CIMINO

Adesso, i tremila e più direttori tecnici sparsi e ben distribuiti tra bar trattorie e piazze, diranno dei mille problemi tecnici, dei cinquecento difetti, dei settecento errori tattici, che ha subito questo Catanzaro.

Si dirà, come al solito, che, specialmente, nella doppia partita con lo Spezia se avesse usato il quattro, due, tre, o il cinque tre due, e per altri ancora, il tre più uno meno sei fa undici con riparto, o tutti gli altri numeri delle tattiche, che ormai sostituiscono i pensieri dei tecnici. Oppure, se avesse fatto giocare quello e non l'altro, se avesse spostato tizio al posto di caio. Insomma le solite questioni. E qui, naturalmente, ritorna la responsabilità. Chissà che... E la colpa? Innanzitutto, di Fabio Caserta, che secondo noi tremila tecnici, sarebbe un allenatore di terza categoria. Non certamente da aspirazioni alla serie A. E poi, gli altri immancabili commenti sentenziosi: «se la famiglia Noto avesse tirato fuori i soldi, e avesse acquistato Osimhen, Lautaru, Barella, Dybala, e non so chi altri dei più bravi calciatori in attività, avremmo sicuramente vinto il campionato. E poi tutti in coro a dire: "ma u prossim' anno avimu e sagghira! On potimu stara ancora in B!"». Qualcuno dei nostri vecchi saggi diceva che a forza «ma parri e parri e parri, tra tanti fisserii, 'ncuna cosa giusta e bona a dicia».

E, quindi, errori difetti deficienze strutturali eccetera potrebbero essere anche avanzati a motivazione

Grande il Catanzaro,
l'allenatore e i calciatori

della mancata promozione. Io non ne so dire, e non ne segnalo neppure uno. La squadra mi è sempre piaciuta. E quando mi è piaciuta poco, me la sono fatta piacere. Ma tornando al limite ai difetti, immancabili, sta proprio qui la grandezza di questo Catanzaro. Rispetto a squadre ben strutturate e a società che hanno speso molti soldi per sostenere ambizioni ben determinate di promozione, il Catanzaro è riuscito in una delle più belle imprese della sua storia pro-

prio con questo organico, con quei problemi, con quelle difficoltà, risultando in maniera chiara una delle più belle squadre del campionato. Certamente, quella che ha fatto, da un inizio difficile di stagione, maggiori progressi, riuscendo a produrre una qualità di gioco di alto livello. Con la quale ha conseguito risultati positivi, offrendo uno spettacolo abbastanza gradevole. Di chi è il merito prin-

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

cipale o un merito non secondario?

È dell'allenatore Fabio Caserta. Che ha mostrato serietà di comportamento, intelligenza, competenza e preparazione tecnica, portando una squadra che non conosceva affatto, e nessun giocatore in essa, a diventare una squadra nel senso pieno del termine. Un gruppo affiatato e coeso. Un insieme di calciatori che hanno saputo stare insieme con educazione, spinto di amicizia e rispetto tra loro. Caserta ha avuto meriti straordinari, mantenere unito il gruppo, sereno lo spogliatoio. Ha

saputo valorizzare calciatori che oggi a fine campionato non solo rappresentano i punti solidi da cui partire per il prossimo campionato per ambizioni aperte di conquista della serie A, ma che hanno acquisito maggiore valore di mercato. Caserta, con umiltà e semplicità, senza boria e stupidi personalismi, ha avuto la capacità di curare e sostenere l'impegno del nostro calciatore bandiera, il capitano Pietro Iemmello. Non era facile, ma lui è riuscito a dargli serenità e quella fiducia che lo ha fatto sentire responsabile principale dell'impresa che si stava realizzando. Un'impresa, però, che non sarebbe stata possibile senza

quel campione sugli spalti, che rappresenta il vanto maggiore del Catanzaro, il pubblico. In particolare, i tifosi della famosa curva Caprarò.

Noi li abbiamo visti i quelli ospiti venire al nostro stadio, l'unico vero, assurdamamente insistente, problema del calcio catanzarese. Sono stati, quei tifosi, sempre pochi che a malapena riuscivano a formare una piccola macchia sulle gradinate, quasi mute, della curva opposta. I tifosi del Catanzaro di quella mitica curva, i cosiddetti ultras, parola che a me non piace affatto, hanno accompagnato la squadra in tutti i campi in cui ha giocato. Sempre quelli. Sempre presenti. E sempre quei millecinquecento, che non si sono fermati né alla stanchezza dei lunghi viaggi, né ai disagi creati dal maltempo. O dalle condizioni economiche di non pochi.

E quanti altri tifosi ancora, con sciarpe e cappelli giallorossi, residenti nelle diverse regioni del Nord, che si aggiungevano, tifando in maniera corretta, pulita, civile, dall'inizio alla fine della partita, quale che fosse la prestazione e il risultato. Un pubblico così, un tifo come questo, se lo avessero tutte le squadre italiane, specialmente le più blasonate e le più ricche del Nord, il mondo del calcio sarebbe più pulito e sereno. E non assisteremmo alle peggiori cose che alcune tifoserie hanno prodotto tra atti di violenza brutali a speculazioni affaristiche delinquenziali. I nostri tifosi, che hanno sventolato la bandiera in ogni partita e i colori storici della Città, sono stati essi stessi la nostra bandiera.

Ma non finisce qui la grandezza di questo Catanzaro. Ciò che ha contribuito a farne, in questi ul-





segue dalla pagina precedente

• CIMITINO

timi otto anni, una delle squadre più belle, una delle società più belle, più eleganti, più serie, più simpatiche, più credibili, di tutti campionati italiani, reca un nome importante oltre che popolare. Un nome articolato su due soggetti distinti e uniti strettamente. Noto. Noto come famiglia, che ha assunto il compito di salvare la società dal suo fallimento, quando un susseguirsi di gestioni assai discutibili l'avevano messa in ginocchio. Stiamo parlando del calcio, naturalmente. E alle imprese calcistiche ci riferiamo intanto. E Noto, come Floriano. Il Presidente con la maiuscola. Si deve soprattutto a lui se il Catanzaro è tornato a essere il Catanzaro, la squadra e la società che tanto di serietà e impegno ha saputo rappresentare nel Paese. E ciò a beneficio della Città e anche del mondo sportivo in generale. Floriano, il Presidente, uomo bello e sempre giovanile,

elegante, signorile, gentile, autorevole e semplice nello stesso momento, intelligente e competente, con poche risorse ha saputo costruire una società di alto livello. E una squadra fortemente competitiva. Il suo rapporto con i singoli calciatori e con gli allenatori (sarà proprio un caso che chiunque venga ad allenare qui diventi subito il più bravo allenatore e subito realizzi risultati insperati?), il suo rapporto con i tifosi, in particolare con i più accesi e organizzati, è davvero straordinario. In ciascuno di questi rapporti Floriano offre il contributo più utile a quel singolo rapporto. Mai confondendo i ruoli e mai confondendosi in alcuno di quei soggetti, rispettoso, come egli è sempre stato, del lavoro, dei compiti e delle competenze di ciascuno. Insomma, Floriano è una guida e un capo, un condottiero e un maestro, un padre e un fratello. È il Presidente. Una figura tanto bella quanto nuova, sintesi efficace tra Nicola Ceravolo e un

manager moderno. Ma anche un amministratore attento, che ha saputo tenere in equilibrio i bilanci della società. E noi che parliamo e sentenziamo sempre, poco sappiamo che l'equilibrio e la correttezza finanziaria di una qualsiasi società, anche sportiva, non solo per la severità delle regole, ma per l'immagine complessiva e per il nome, sono i documenti più richiesti per accrescere la propria credibilità e la fiducia degli altri verso sé stessi. Un Catanzaro così bello e credibile, così stimato e rispettato, ha vinto già lo scudetto più importante. Dietro il Catanzaro c'è Catanzaro. Un po' lontano dallo stadio c'è la Città. Molto distanti dai tifosi, i quattordicimila sugli spalti e almeno il quadruplo nelle case, ci sono i cittadini. E non è un bel rapporto. Ma di questo, problema prioritario, riprenderemo a parlare, dopo la festa. Ché, Floria', avimu e fara na bella festa. E puru pe' tia, c'a meriti chiù e tutti! ●

È LA KERMESSE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Il Performing Festival porta Catanzaro nel mondo

Prosegue, fino a fine mese, a Catanzaro, il Performing Festival, la kermesse dell'Accademia di Belle Arti che sta portando il Capoluogo calabrese nel mondo e il mondo a Catanzaro.

Dopo il successo ottenuto da Regina José Galindo con la sua performance "Hasta tu orilla", il festival - ha sin qui vissuto altre importanti occasioni di riflessione per il tramite di performance curate da artiste di fama internazionale.

L'impegno politico e il valore della resistenza sono stati il cuore del messaggio portato da Daniela Ortiz, artista peruviana giunta a Catanzaro con il suo "The root you pulled out is not a hole in my land, it is a tunnel!" ("La radice che hai sradicato non è un buco nella mia terra, ma un tunnel"), in cui - grazie al teatro di figura - è andata in scena la rappresentazione della situazione palestinese: «Penso che l'arte sia uno strumento pedagogico e politico che dobbiamo utilizzare in momenti come questi, in cui c'è un profondo bisogno di comprendere ciò che sta accadendo. Quello che voglio mettere in evidenza nello spettacolo di marionette è l'importanza della resistenza. Inoltre, in questo momento di brutale censura e persecuzione politica verso gli artisti, credo che l'uso delle marionette sia una strategia utile: è un lin-



guaggio che non viene percepito come troppo "serio", ma che permette di fare "pedagogia politica" e allo stesso tempo di problematizzare certi concetti, come ad esempio quello di terrorismo», ha detto l'artista al termine dello spettacolo.

Il valore della cultura e della conoscenza, invece, è stato il centro della site-specific performance di Nezaket Ekici, artista di origini turche che vive e lavora in Germania. Nella genesi del suo lavoro, Catanzaro ha giocato un ruolo centrale: «Nel suo sopralluogo a Catanzaro, Ekici è rimasta colpita dalla "Torre dei Libri" della biblioteca comunale "De Nobili", un deposito di migliaia di libri che molto raramente escono da lì. Ne è nata l'opera "Book Tower" con cui l'artista ha voluto rendere omaggio a tutto quello che significa conoscenza e sapere. Si è trattato di un'opera collettiva, nata da un workshop di tre giorni dell'artista assieme agli studenti dell'Accade-

mia. Quello che è stato per lei estremamente importante è proprio lavorare, co-creare questa relazione con gli studenti di Accademia di Belle Arti di Catanzaro», ha spiegato Dobrila Denecri, curatrice della performance.

Performing, dunque, è sin qui stata anche un'occasione straordinaria per gli studenti dell'Accademia e per il pubblico

di confrontarsi con il linguaggio dell'arte performativa attraverso percorsi di approfondimento e incontri ravvicinati con artisti e curatori di rilievo internazionale: nomi come Valentina Valentini, Valentina Carrasco e Branko Milisković hanno saputo offrire analisi e spunti di riflessione fondamentali nella costruzione di un approccio critico e consapevole all'arte performativa e ai nuovi linguaggi che con essa si rapportano.

Il risultato - oltre all'entusiasmo del pubblico partecipante - è ri-assumibile anche nella grande attenzione che il Festival ha riscosso sui media nazionali e internazionali, sia generalisti che di settore. Da Artribune a Exhibart, da SkyArte al Giornale dell'Arte, decine sono stati sinora gli articoli dedicati a Performing e quindi alla città di Catanzaro che si conferma, grazie alla sua Accademia, enclave e fucina preferita per il movimento artistico contemporaneo in Calabria. ●

**PILLOLE DI
PREVIDENZA**

di **UGO BIANCO**

Con la circolare n. 91 del 12 maggio 2025, l'Inps ha fornito le istruzioni operative per accedere al "Bonus Donne". Il nuovo esonero contributivo rivolto ai datori di lavoro privati che assumono, entro il 31 dicembre 2025, donne svantaggiate con contratto a tempo indeterminato. L'agevolazione, fino ad un massimo di 650 euro mensili, è stata introdotta dall'articolo 23 del decreto-legge 60/2024, convertito con modificazioni dalla legge 95/2024, e resa attuativa con il decreto pubblicato il 9 maggio 2025. L'obiettivo è incentivare l'occupazione femminile e contribuire alla riduzione del divario di genere nel mercato del lavoro. In questo articolo analizzeremo i requisiti, le condizioni e le modalità per presentare la domanda.

A chi spetta?

Il beneficio è destinato ai datori di lavoro privati, compresi quelli agricoli, con esclusione delle Pubbliche Amministrazioni, che intendono assumere una donna in una delle seguenti condizioni: 1) disoccupata da almeno 24 mesi, ovunque residenti; 2) disoccupata da almeno 6 mesi, residente nell'area della ZES Unica del Mezzogiorno, che comprende le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna; 3) che espletata una professione o una attività lavorativa in azienda ad elevata disparità occupazionale di genere, riconosciuta dall'articolo 2, punto 4, lettera f) del regolamento UE n. 651/2014.

Bonus donne, come accedere all'agevolazione



Quanto si risparmia?

L'esonero è pari al 100 % della quota dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, escluso il premio Inail, per un importo massimo di 650 euro al mese e per ogni addetta.

A quali condizioni?

Il bonus è subordinato al rispetto dell'articolo 1 comma 1175 della legge 296/2006. E' obbligatorio per il datore di lavoro trovarsi nelle seguenti condizioni: 1) essere in regola con gli obblighi contributivi previdenziali, ai sensi della normativa in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC); 2) non aver violato le norme in materia di tutela delle condizioni di lavoro, della salute e della sicurezza; 3) aver rispettato

gli accordi, i contratti nazionali, regionali, territoriali o aziendali, sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali datoriali e dei lavoratori, più rappresentative a livello nazionale. Non si applica ai contratti di lavoro a tempo determinato, alle trasformazioni di quest'ultimo, già in corso, a tempo indeterminato, nonché ai rapporti di lavoro domestico e di apprendistato. La nuova assunzione deve determinare un effettivo aumento del numero di lavoratori, rispetto alla media degli occupati nei dodici mesi precedenti. In uno dei territori della zona Zes unica, l'azienda non deve aver effettuato licenziamenti per giustificato motivo oggettivo nei sei mesi precedenti la

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

richiesta, né può effettuarli nei sei mesi successivi.

Per quanto tempo?

La durata dell'incentivo varia a seconda delle condizioni della lavoratrice. Si arriva a 24 mesi nel caso di disoccupazione da almeno due anni oppure sei mesi, se re-

sidente in una regione Zes unica. Sono previsti 12 mesi, per chi opera in settori con forte disparità di genere.

Come fare domanda?

Dallo scorso 16 maggio 2025, nella sezione "Portale delle Agevolazioni" del sito INPS, è attiva la richiesta a cura del datore di lavoro. Il modulo prevede l'inserimento dei

dati dell'impresa e della lavoratrice, della tipologia contrattuale, dell'importo della retribuzione mensile, dell'aliquota contributiva applicata e della dichiarazione di assenza di cumulo con altri esoneri in vigore. ●

[Ugo Bianco

è Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi – Dipartimento Calabria]

SI CHIUDE DOMANI

A Siderno la Festa della Madonna di Lourdes

A Siderno sono in corso le celebrazioni della festa della Beata Vergine Maria Nostra Signora di Lourdes della parrocchia di Santa Maria dell'Arco, guidata da Padre Francesco Carlino.

La festa è organizzata col patrocinio del Comune di Siderno, guidato dalla sindaca Mariateresa Fragomeni e in collaborazione con la Pro Loco cittadina. Il solenne novenario, incentrato sul tema giubilare "Pellegrini di Speranza" si concluderà oggi, e sono previste la messa delle 8 e quella delle 10:30 per bambini e ragazzi con consacrazione all'Immacolata e la messa in villa comunale (preceduta dal Santo Rosario) delle 19. In piazza Risorgimento avrà luogo, a partire dalle 18, uno spettacolo di intrattenimento e animazione per bambini con giochi, musica e gonfiabili a cura della Combricola dell'Allegria, mentre alle 21, sempre in piazza Risorgimento, alle 21:30 prenderà il via lo spettacolo di ballo a cura della scuola di danza "School Dance" di Rosalba Vigliarolo.

Domani la messa delle 8 e le lodi



mattutine, quindi, il rosario delle 17:30 precederà la solenne concelebrazione che sarà presieduta dal Canonico don Giuseppe Depace e, a seguire, la processione per le vie cittadine con la Sacra Effigie. In piazza Vittorio Veneto, dalle 16 alle 23 saranno allestiti i mercatini artigianali a cura della Pro Loco.

Nel frattempo, il complesso bandistico "Città di Siderno" allietterà la giornata di festa. Alle 20:30 avrà luogo lo spettacolo pirotecnico, mentre la serata si concluderà col concerto "Bella d'estati" di Stefano Priolo e Nino De Francesco, al via alle 21:30 in piazza Risorgimento. ●